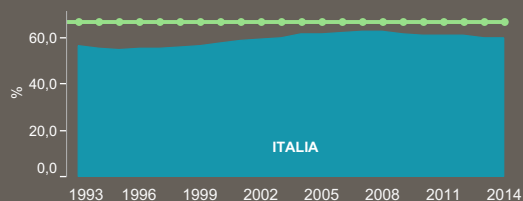


■ Target
■ Valore

Tasso di occupazione 20-64 anni

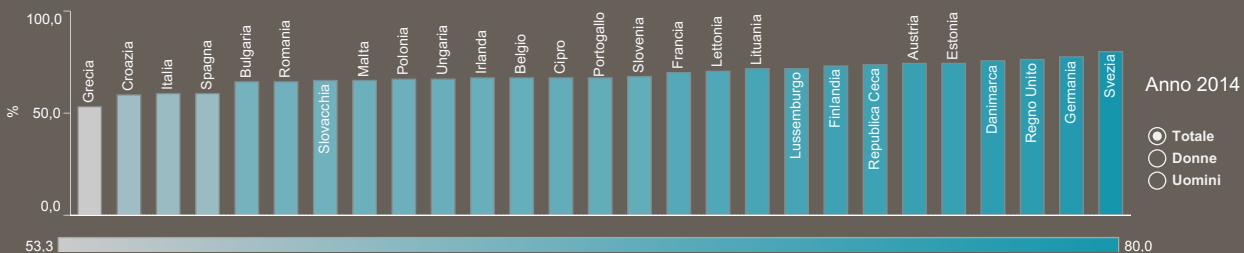


Se nel 2008 il tasso di occupazione in Italia aveva raggiunto il picco del 62,9% per i 20-64enni, la crisi finanziaria prima e quella economica poi hanno provocato una inversione nel trend, con una caduta del tasso nel 2014 al 59,9%, un livello sostanzialmente uguale a quello di 11 anni prima e inferiore di 7,1 punti al target fissato per l'Italia nel 2020 (67%).

Lo squilibrio di genere continua ad essere molto forte: nel 2014 il tasso di occupazione in Italia si attesta al 69,7% per gli uomini e appena al 50,3% per le donne.

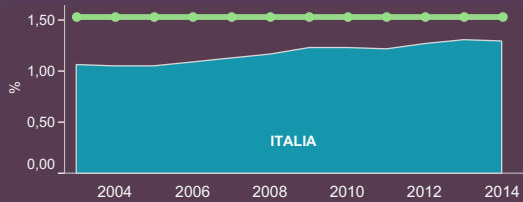
La media dei 28 paesi dell'Ue presenta un tasso di occupazione del 69,2%, inferiore di 5,8 punti percentuali al traguardo previsto dalla *Strategia Europa 2020* (75%), ma superiore di 9,3 punti percentuali rispetto al nostro.

Fonte: elaborazione Istat su dati Eurostat



■ Target
■ Valore

Spesa in ricerca e sviluppo rispetto al Pil



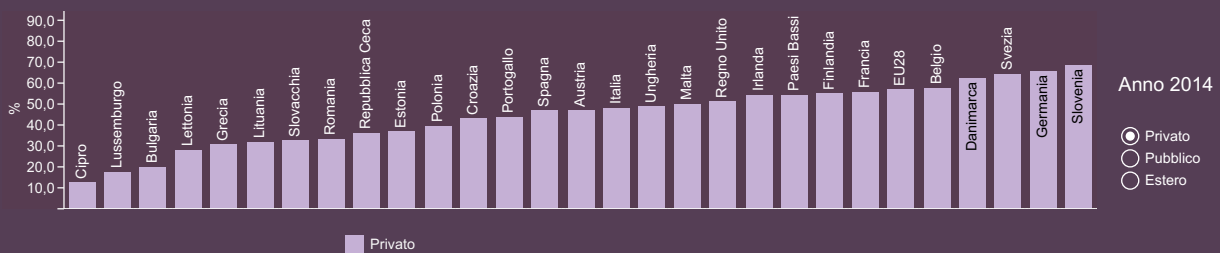
Nel 2014 in Italia la spesa in R&S in rapporto al Pil è pari all'1,29%, sostanzialmente stabile rispetto al 2013. Negli ultimi 10 anni l'intensità delle spese in R&S per il nostro Paese è cresciuta di 0,24 punti percentuali, un progresso insufficiente a colmare la distanza con gli altri paesi europei. La spesa in R&S in percentuale del Pil risulta ancora inferiore alla media Ue (pari a 2,03%), distante dall'obiettivo nazionale per il 2020 (1,53%) e ancora di più dal target europeo del 3%.

Per il nostro Paese l'obiettivo complementare fissato dall'Agenda di Lisbona di portare a due terzi del totale il finanziamento privato si è avvicinato: nel 2013 la quota del finanziamento privato ha raggiunto il 47,9%, oltre 6,5 punti in più rispetto al 2005.

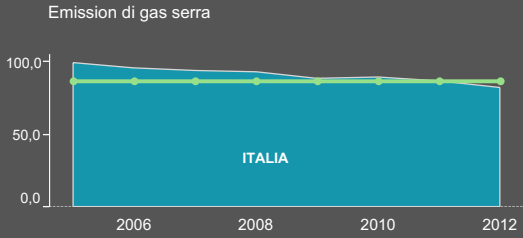
Fonte: elaborazione Istat su dati Eurostat



Principali fonti di finanziamento

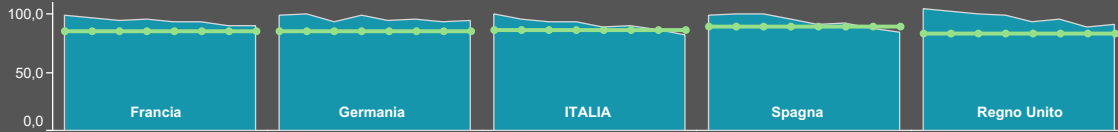


Target Valore **Emissioni di gas serra, fonti rinnovabili e efficienza energetica**



In Italia, le emissioni di gas serra si riducono significativamente a partire dal 2005; la contrazione si è approfondita per effetto della crisi economica, con cadute particolarmente rilevanti nei bienni 2008-2009 e 2011-2012. Per quanto riguarda l'uso di energia da fonti rinnovabili, nel 2013 quattro paesi europei hanno già raggiunto il proprio target nazionale e anche il nostro Paese, con una quota del 16,7% sul consumo finale lordo di energia, è molto vicino all'obiettivo nazionale del 17% per il 2020. In termini di efficienza energetica, nel 2013 si conferma la tendenza, comune a molti paesi europei, alla riduzione dei consumi di energia, anch'essa legata al perdurare della crisi economica.

Fonte: elaborazione Istat su dati Eurostat



2012

Paesi che non hanno raggiunto il target

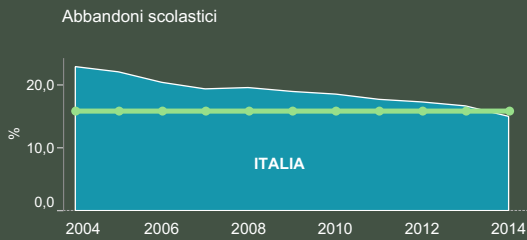
11

Paesi che hanno raggiunto il target

17

Abbandoni scolastici e istruzione universitaria

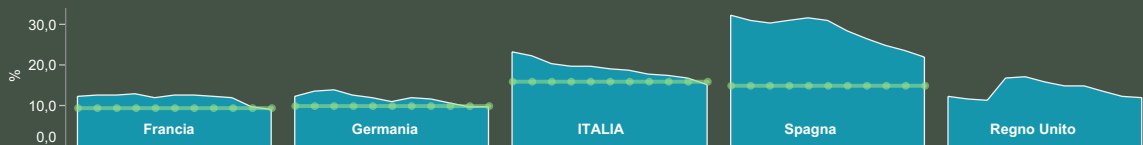
Target Valore



L'abbandono scolastico è in diminuzione pressoché costante dai primi anni Novanta. Nel 2014 la percentuale di giovani che esce prematuramente dal sistema di istruzione e formazione è scesa al 15%, superando così l'obiettivo del 16% fissato per il 2020. Il fenomeno risulta più elevato tra gli uomini (17,7%) rispetto alle donne (12,2%). Il tasso italiano rimane superiore al valore medio dell'Ue28, che si attesta all'11,2%.

Negli ultimi anni la quota di 30-34enni che hanno conseguito un titolo universitario è progressivamente cresciuta, ma nel 2014 (23,9%) risulta ancora inferiore al target 2020 fissato al 26%. Quasi la metà dei paesi europei ha invece raggiunto il proprio obiettivo. L'Italia si posiziona all'ultimo posto nella graduatoria dell'Ue28, (23,9% contro 37,9% dell'Ue).

Fonte: elaborazione Istat su dati Eurostat



2014

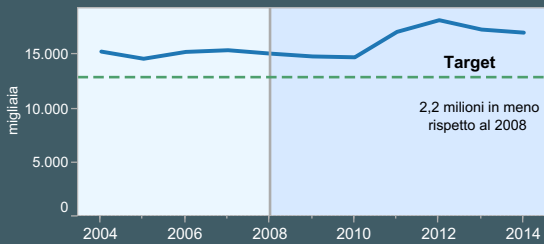
Paesi che non hanno raggiunto il target

12

Paesi che hanno raggiunto il target

15

Persone a rischio povertà o esclusione sociale



In base all'indicatore sintetico, nel 2014 sono circa 17 milioni le persone che vivono in condizioni di rischio povertà o esclusione sociale. In termini percentuali, la quota di persone sul totale della popolazione si attesta al 28,1%, un valore superiore di oltre 3 punti e mezzo rispetto alla media dei 28 paesi Ue (24,4%). L'indicatore sintetico risulta in diminuzione rispetto al 2012 (29,9%), ma più elevato di 3,6 punti rispetto al 2010. La riduzione del 2014 riflette soprattutto la diminuzione della quota di persone in situazione di grave deprivazione, scesa dal 14,5% del 2012 all'11,5%.

Fonte: elaborazione Istat su dati Eurostat

